

Dir. Resp.: Luciano Fontana

CITTADINANZA ITALIANA A ZAKI

Per
Zaki arriva il sì del Senato alla cittadinanza.
alle pagine 18 e 19 **Muglia**

Zaki italiano, il sì del Senato Segre: non potevo non esserci

«So cosa vuol dire essere in carcere da innocenti». La parola finale spetta al governo

Lo studente

di **Alessandra Muglia**

È rimasta silenziosa per tutto il tempo in Aula, in attento ascolto. Si è scomposta soltanto alla fine per applaudire il sì bipartisan del Senato su Patrick Zaki cittadino italiano. Liliana Segre ha affrontato il viaggio Milano-Roma e sfidato a 90 anni la pandemia pur di continuare a stare dalla parte giusta della Storia. «Ho fatto questo viaggio — ha raccontato in un'intervista a lavori conclusi — perché ci sono delle occasioni in cui uno deve vincere le forze pur non sempre brillantissime. Sarò sempre presente quando si parla di libertà. Ricordo — ha aggiunto la senatrice a vita sopravvissuta alla Shoah — cosa sono i giorni passati dentro la cella, quando non si sa se preferire la porta chiusa o che si apra, per timore che qualcuno entri e ti faccia o ti dica qualcosa che ti possa far soffrire ancora di più. Potrei essere la nonna di Zaki e come tale ho voluto venire a dire la mia parola».

Segre era seduta accanto al dem Francesco Verducci, primo firmatario della mozione che chiede al governo di conferire la cittadinanza italiana allo studente egiziano dell'Università di Bologna da oltre un anno (433 giorni) in carcere in Egitto l'accusa di incitamento alla protesta e istigazione al terrorismo.

«Dal 7 febbraio 2020 Zaki è sottoposto, senza prove e senza processo, a una detenzione arbitraria. Zaki è stato picchiato e torturato con scariche elettriche, le accuse contro di lui sono pretestuose», ha scandito Verducci.

Con 208 voti favorevoli, nessuno contrario e 33 aste-

nuti i senatori hanno approvato un testo sintesi delle due mozioni presentate sul caso da Pd e 5Stelle. A sfilarsi dal voto sono stati gli esponenti di Fratelli d'Italia: temono un «effetto controproducente per lo stesso Zaki», ha spiegato Alberto Balboni che, in sintonia con Giorgia Meloni, ha cavalcato le riserve espresse nel suo intervento in Aula dalla rappresentante del governo Marina Sereni. La viceministra degli Esteri, pur precisando che l'esecutivo è a favore della mozione, ha chiesto tempo per una «verifica di alcune circostanze». Per due motivi: «La cittadinanza si configurerebbe come un gesto simbolico privo di effetti pratici», perché prevarrebbe la cittadinanza originaria di Zaki; e potrebbe avere «effetti controproducenti», irritando le autorità egiziane.

Ribatte il deputato del Pd Filippo Sensi: «La cittadinanza non è simbolica — dice al *Corriere* — permetterebbe a Zaki e ai suoi familiari di aver diritto al sostegno della nostra ambasciata; e poi potrebbe venire usata come leva di pressione diplomatica con il Cairo: non soltanto la società civile italiana, ma le istituzioni democratiche sono scosse. Nessuno nega l'importanza dell'Egitto su tanti dossier, ma c'è uno studente che dorme per terra da oltre un anno. Speriamo che il governo superi ogni reticenza. Se una cosa è giusta va fatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul «Corriere» A un anno dall'arresto di Patrick Zaki, l'editorialista Carlo Verdelli sul «Corriere della Sera» si era rivolto al premier Mario Draghi chiedendo la cittadinanza italiana per il ragazzo in carcere in Egitto



«Nonna» La senatrice Liliana Segre ieri in aula. «Potrei essere sua nonna», ha detto di Zaki



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE